

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLII - N. 2

Daverio - Marzo 2023



IL PERCORSO CHE CI ATTENDE NEI PROSSIMI MESI

Carissimi parrocchiani, entriamo nella Settimana Santa con tanta gioia e stupore.

La gioia per poter celebrare i riti della Settimana Santa come espressione della “misericordia” e della “vicinanza” del Signore.

Lo stupore, perché ogni anno questa Liturgia suscita in noi questo atteggiamento: passiamo dalla gioia di accogliere Gesù che entra in Gerusalemme al dolore di vederlo condannato a morte e crocifisso. È un atteggiamento interiore che ci accompagnerà in tutta la **Settimana Santa**.

Chiediamo la grazia dello stupore. La vita cristiana, senza stupore, diventa grigiore. Come si può testimoniare la gioia di aver incontrato Gesù, se non ci lasciamo stupire ogni giorno dal suo amore sorprendente, che ci perdona e ci fa ricominciare? Se la fede perde lo stupore diventa sorda: non sente più la meraviglia della Grazia, non sente più il gusto del Pane di vita e della Parola, non percepisce più la bellezza dei fratelli e il dono del creato.

Papa Francesco ci diceva: *“Ripartiamo dallo stupore; guardiamo il Crocifisso e diciamogli: “Signore, quanto mi ami! Quanto sono prezioso per Te!”. Lasciamoci stupire da Gesù per tornare a vivere, perché la grandezza della vita non sta nell’aver e nell’affermarsi, ma nello scoprirsi amati”*

E nella *“Desiderio Desideravi”*: *“Fin da subito la Chiesa ha compreso, illuminata dallo Spirito Santo, che ciò che era visibile di Gesù, ciò che si poteva vedere con gli occhi e toccare con le mani, le sue parole e i suoi gesti, la concretezza del Verbo incarnato, tutto di Lui era passato nella celebrazione dei sacramenti”*.

Vi invito dunque a celebrare con gioia e stupore i riti della Settimana Autentica.

Dopo Pasqua, il 14 maggio, celebreremo la messa di Prima Comunione e sabato 10 giugno la santa Cresima.

Giovedì 8 giugno celebreremo anche la Processione del Corpus Domini: accoglieremo i fedeli di tutto il decanato e con loro porteremo sulle "nostre strade" il Santissimo sacramento lodandolo e adorandolo.

Nel mese di maggio proporremo ancora la recita del santo Rosario settimanale nei rioni. Comunicheremo tramite l'avviso settimanale i luoghi, i giorni e gli orari dove ci si troverà a pregare.

Da lunedì 12 giugno, per 5 settimane, proporremo l'oratorio estivo, tanto atteso e desiderato dalle famiglie e in particolar modo dai bambini. Vi comunicheremo tutte le indicazioni per l'iscrizione. E da sabato 15 luglio vivremo a Santa Caterina Valfurva le due settimane di vacanze per i ragazzi (fra poco apriremo le iscrizioni).

Ringrazio in continuazione il Signore, e anche voi, per la vostra vicinanza e testimonianza, sia a me che alla parrocchia.

Io prego per voi e lo farò in modo speciale in Terra Santa, specialmente al Santo Sepolcro: infatti dalla sera del 25 aprile al 2 maggio sarò in Terra Santa col Pellegrinaggio decanale.

Buon cammino a tutti e buona Settimana Autentica.

Don Valter

LETTERA APOSTOLICA “DESIDERIO DESIDERAVI” DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Riporto una parte della “Lettera Apostolica DESIDERIO DESIDERAVI” di papa Francesco (ottobre 2022).

Ci aiuterà a celebrare meglio i riti della Settimana Santa. Scrive papa Francesco: *“Fin da subito la Chiesa ha compreso, illuminata dallo Spirito Santo, che ciò che era visibile di Gesù, ciò che si poteva vedere con gli occhi e toccare con le mani, le sue parole e i suoi gesti, la concretezza del Verbo incarnato, tutto di Lui era passato nella celebrazione dei sacramenti.... La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è. La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro”*

Per leggerla integralmente:

https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/20220629-lettera-ap-desiderio-desideravi.html

Oppure scansione da telefonino



La Liturgia: “oggi” della storia della salvezza

2. “Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione” (Lc 22,15).

Le parole di Gesù con le quali si apre il racconto dell’ultima Cena sono lo spiraglio attraverso il quale ci viene data la sorprendente possibilità di intuire la profondità dell’amore delle Persone della Santissima Trinità verso di noi.

3. Pietro e Giovanni erano stati mandati a preparare per poter mangiare la Pasqua, ma, a ben vedere, tutta la creazione, tutta la storia – che

finalmente stava per rivelarsi come storia di salvezza – è una grande preparazione di quella Cena. Pietro e gli altri stanno a quella mensa, inconsapevoli eppure necessari: ogni dono per essere tale deve avere qualcuno disposto a riceverlo. In questo caso la sproporzione tra l’immensità del dono e la piccolezza di chi lo riceve, è infinita e non può non sorprenderci. Ciò nonostante – per misericordia del Signore – il dono viene affidato agli Apostoli perché venga portato ad ogni uomo.

4. A quella Cena nessuno si è guadagnato un posto, tutti sono stati invitati, o, meglio, attratti dal desiderio ardente che Gesù ha di mangiare quella Pasqua con loro: Lui sa di essere l’Agnello di quella Pasqua, sa di essere la Pasqua. Questa è l’assoluta novità di quella Cena, la sola vera novità della storia, che rende quella Cena unica e per questo “ultima”, irripetibile. Tuttavia, il suo infinito desiderio di ristabilire quella comunione con noi, che era e che rimane il progetto originario, non si potrà saziare finché ogni uomo, *di ogni tribù, lingua, popolo e nazione* (Ap 5,9) non avrà mangiato il suo Corpo e bevuto il suo Sangue: per questo quella stessa Cena sarà resa presente, fino al suo ritorno, nella celebrazione dell’Eucaristia.

5. Il mondo ancora non lo sa, ma tutti sono *invitati al banchetto di nozze dell’Agnello* (Ap 19,9).

Per accedervi occorre solo l’abito nuziale della fede che viene dall’ascolto della sua Parola (cfr. Rm 10,17): la Chiesa lo confeziona su misura con il candore di un tessuto *lavato nel Sangue dell’Agnello* (cfr. Ap 7,14). Non dovremmo avere nemmeno un attimo di riposo sapendo che ancora non tutti hanno ricevuto l’invito alla Cena o che altri lo hanno dimenticato o smarrito nei sentieri contorti della vita degli uomini. Per questo ho detto che “sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione” (*Evangelii gaudium*, n. 27): perché tutti possano sedersi alla Cena del sacrificio dell’Agnello e vivere di Lui.

6. Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi. Da parte nostra, la risposta possibile, l'ascesi più esigente, è, come sempre, quella dell'arrendersi al suo amore, del volersi lasciare attrarre da lui. Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena.

7. Il contenuto del Pane spezzato è la croce di Gesù, il suo sacrificio in obbedienza d'amore al Padre. Se non avessimo avuto l'ultima Cena, vale a dire l'anticipazione rituale della sua morte, non avremmo potuto comprendere come l'esecuzione della sua condanna a morte potesse essere l'atto di culto perfetto e gradito al Padre, l'unico vero atto di culto. Poche ore dopo, gli Apostoli avrebbero potuto vedere nella croce di Gesù, se ne avessero sostenuto il peso, che cosa voleva dire "corpo offerto", "sangue versato": ed è ciò di cui facciamo memoria in ogni Eucaristia. Quando torna risorto dai morti per spezzare il pane per i discepoli di Emmaus e per i suoi tornati a pescare pesce – e non uomini – sul lago di Galilea, quel gesto apre i loro occhi, li guarisce dalla cecità inferta dall'orrore della croce, rendendoli capaci di "vedere" il Risorto, di credere alla Risurrezione.

8. Se fossimo giunti a Gerusalemme dopo la Pentecoste e avessimo sentito il desiderio non solo di avere informazioni su Gesù di Nazareth, ma di poterlo ancora incontrare, non avremmo avuto altra possibilità se non quella di cercare i suoi per ascoltare le sue parole e vedere i suoi gesti, più vivi che mai. Non avremmo avuto altra possibilità di un incontro vero con Lui se non quella della comunità che celebra. Per questo la Chiesa ha sempre custodito come il suo più prezioso tesoro il mandato del Signore: "*fate questo in memoria di me*".

9. Fin da subito la Chiesa è stata consapevole che non si trattava di una rappresentazione, fosse pure sacra, della Cena del Signore: non avrebbe avuto alcun senso e nessuno avrebbe potuto pensare di "mettere in scena" – tanto più sotto gli occhi di Maria, la Madre del Signore – quel

momento altissimo della vita del Maestro. Fin da subito la Chiesa ha compreso, illuminata dallo Spirito Santo, che ciò che era visibile di Gesù, ciò che si poteva vedere con gli occhi e toccare con le mani, le sue parole e i suoi gesti, la concretezza del Verbo incarnato, tutto di Lui era passato nella celebrazione dei sacramenti.

La Liturgia: luogo dell'incontro con Cristo

10. Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un'idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. Invece, l'incarnazione oltre ad essere l'unico evento nuovo che la storia conosca, è anche il metodo che la Santissima Trinità ha scelto per aprire a noi la via della comunione. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è.

11. La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro. A noi non serve un vago ricordo dell'ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena, di poter ascoltare la sua voce, mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue: abbiamo bisogno di Lui. Nell'Eucaristia e in tutti i sacramenti ci viene garantita la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di essere raggiunti dalla potenza della sua Pasqua. La potenza salvifica del sacrificio di Gesù, di ogni sua parola, di ogni suo gesto, sguardo, sentimento ci raggiunge nella celebrazione dei sacramenti. Io sono Nicodemo e la Samaritana, l'indemoniato di Cafarnao e il paralitico in casa di Pietro, la peccatrice perdonata e l'emorroissa, la figlia di Giairo e il cieco di Gerico, Zaccheo e Lazzaro, il ladrone e Pietro perdonati. Il Signore Gesù che *immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale* continua a perdonarci, a guarirci, a salvarci con la potenza dei sacramenti. È il modo concreto, per via di incarnazione, con il quale ci ama; è il modo con il quale sazia quella sete di noi che ha dichiarato sulla croce (Gv 19,28).

12. Il nostro primo incontro con la sua Pasqua è l'evento che segna la

vita di tutti noi credenti in Cristo: il nostro battesimo. Non è un'adesione mentale al suo pensiero o la sottoscrizione di un codice di comportamento da Lui imposto: è l'immergersi nella sua passione, morte, risurrezione e ascensione. Non un gesto magico: la magia è l'opposto della logica dei sacramenti perché pretende di avere un potere su Dio e per questa ragione viene dal tentatore. In perfetta continuità con l'incarnazione, ci viene data la possibilità, in forza della presenza e dell'azione dello Spirito, di morire e risorgere in Cristo.

13. Il modo in cui accade è commovente. La preghiera di benedizione dell'acqua battesimale ci rivela che Dio ha creato l'acqua proprio in vista del battesimo. Vuol dire che mentre Dio creava l'acqua pensava al battesimo di ciascuno di noi e questo pensiero lo ha accompagnato nel suo agire lungo la storia della salvezza ogni volta che, con preciso disegno, ha voluto servirsi dell'acqua. È come se, dopo averla creata, avesse voluto perfezionarla per arrivare ad essere l'acqua del battesimo. E così l'ha voluta riempire del movimento del suo Spirito che vi aleggiava sopra (cfr. Gen 1,2) perché contenesse in germe la forza di santificare; l'ha usata per rigenerare l'umanità nel diluvio (cfr. Gen 6,1-9,29); l'ha dominata separandola per aprire una strada di liberazione nel Mar Rosso (cfr. Es 14); l'ha consacrata nel Giordano immergendovi la carne del Verbo intrisa di Spirito (cfr. Mt 3,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22). Infine, l'ha mescolata con il sangue del suo Figlio, dono dello Spirito inseparabilmente unito al dono della vita e della morte dell'Agnello immolato per noi, e dal costato trafitto l'ha effusa su di noi (Gv 19,34). È in quest'acqua che siamo stati immersi perché per la sua potenza potessimo essere innestati nel Corpo di Cristo e con Lui risorgere alla vita immortale (cfr. Rm 6,1-11).

41. Da quanto abbiamo detto sulla natura della Liturgia risulta evidente che la conoscenza del mistero di Cristo, questione decisiva per la nostra vita, non consiste in una assimilazione mentale di una idea, ma in un reale coinvolgimento esistenziale con la sua persona. In tal senso la

Liturgia non riguarda la “conoscenza” e il suo scopo non è primariamente pedagogico (pur avendo un grande valore pedagogico: *cfr. Sacrosanctum Concilium, n. 33*) ma è la lode, il rendimento di grazie per la Pasqua del Figlio la cui forza di salvezza raggiunge la nostra vita. La celebrazione riguarda la realtà del nostro essere docili all’azione dello Spirito che in essa opera, finché non sia formato Cristo in noi (*cfr. Gal 4,19*). La pienezza della nostra formazione è la conformazione a Cristo. Ripeto: non si tratta di un processo mentale, astratto, ma di diventare Lui. Questo è lo scopo per il quale è stato donato lo Spirito la cui azione è sempre e solo quella di fare il Corpo di Cristo. È così con il pane eucaristico, è così per ogni battezzato chiamato a diventare sempre più ciò che ha ricevuto in dono nel battesimo, vale a dire l’essere membro del Corpo di Cristo. Scrive Leone Magno: «La nostra partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a farci diventare quello che mangiamo».

LA “SETTIMANA SANTA”

Questa settimana è chiamata Santa, o “SETTIMANA AUTENTICA”, perché in tutti i suoi giorni scopriamo con ammirazione tutto ciò che il Signore Gesù ha compiuto per mostrarci l’infinita tenerezza di Dio. Con il cuore colmo di ringraziamento riviviamo assieme i grandi giorni di Cristo:

SABATO 1 APRILE ore 20.30: ULTIMA CENA. Drammatizzazione dell’Ultima Cena sul sagrato della chiesa di Daverio.

DOMENICA 2 APRILE, DOMENICA DELLE PALME:

ore 9.00 Santa Messa

ore 10.40 Ritrovo in oratorio per la benedizione degli ulivi e la processione verso la chiesa

ore 11.00 Santa Messa

MERCOLEDÌ 5 APRILE

ORE 9.00 Santa Messa in chiesa parrocchiale e confessioni. (fino alle 10)

GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE:

ORE 20.30 **SANTA MESSA IN “COENA DOMINI” e “LAVANDA DEI PIEDI”.**

Animeranno la celebrazione e faranno la lavanda dei piedi i ragazzi di IV elementare

Ore 22.30 – 23.30 **Veglia** all’Altare della Riposizione animata dai giovani e dai Ministri straordinari della Comunione Eucaristica.

VENERDÌ SANTO 7 APRILE:

ORE 15.00 **VIA CRUCIS**

Ore 18.00 **Accoglienza del Crisma e Via Crucis** per le elementari e i loro genitori

ORE 18.30 **CENA POVERA**

I ragazzi di I - II - III media, gli adolescenti e i 18-19enni si ritrovano in oratorio per una “cena povera” e per partecipare alla celebrazione della “Passione e morte del Signore”. Ognuno dei ragazzi potrà portare una sua offerta da devolvere al “PROGETTO DI CARITÀ”

**ORE 20.30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE e MORTE DEL
SIGNORE**

SABATO SANTO 8 APRILE: Giorno del silenzio: visita e preghiera
all'altare della riposizione

ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE

I cresimandi animeranno la celebrazione – rito del fuoco -

DOMENICA DI PASQUA 9 APRILE:

ORE 9.00 e 11.00 SANTA MESSA

LUNEDÌ DELL'ANGELO 10 APRILE: ore 11.00 santa Messa (solo questa
messa)

CONFESSIONI

**Sarà presente per le confessioni anche don Giovanni Battista,
sacerdote dell'Uganda, oltre don Valter**

VENERDÌ 31 MARZO

Confessioni per i cresimandi durante l'ora di catechismo

DOMENICA 2 APRILE

Ore 15.00 – 17.00 Possibilità di confessioni

Ore 17.30 Preghiera e Confessioni comunitarie per gli adolescenti
e i giovani

MERCOLEDÌ 5 APRILE

ore 9.20 confessioni (fino alle 10)

ore 18.00 confessioni per i ragazzi delle medie (possibile anche
per i genitori)

GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE

Ore 17 – 18.30: In chiesa parrocchiale possibilità di confessioni

VENERDÌ SANTO 7 APRILE

Confessioni: Ore 10.00 – 12.00

Ore 16.00 – 18.00 (dopo la Via Crucis delle ore 15.00)

SABATO SANTO 8 APRILE

Ore 10.00 – 12.00

Ore 15.00 – 18.00

I NOSTRI ANZIANI...

sono sempre nel nostro cuore, soprattutto quelli che, a causa dell'età o della malattia, non sono più indipendenti.

In questi mesi sono continuate le visite nelle loro case, dove li abbiamo visti talvolta ancora autosufficienti e motivati, a volte assistiti amorevolmente dai loro cari.

Domenica 2 aprile è la Domenica delle Palme; nella nostra chiesa viene distribuito l'ulivo benedetto. Pensando che i nostri anziani possano gradirne un ramoscello, passeremo nelle loro case o la stessa domenica o nei giorni immediatamente successivi a portare questo segno che annuncia la prossima Pasqua cristiana.

Purtroppo non siamo in grado di conoscere la reale situazione dei nostri anziani. Se qualcuno di loro desidera ricevere l'ulivo ed essere visitato dal Parroco e da un gruppo di persone che si è impegnato in una visita periodica, è pregato di farlo presente al Parroco o ad Ornella. Lo stesso vale per chi desideri ricevere, quando lo desidera, la comunione settimanalmente oppure una volta al mese, nella piena libertà.

A tutti gli anziani e malati il nostro più sincero augurio di una Buona Pasqua.

CARNEVALE

Il 19 febbraio, sfruttando una delle prime giornate di bel tempo, abbiamo festeggiato insieme il carnevale.

Nel primo pomeriggio, ci siamo ritrovati tutti in oratorio, vestiti a tema, armati di coriandoli e stelle filanti, per divertirci ancora di più, grandi e piccoli.

Poi siamo partiti per la solita e tanto mancata sfilata per le strade di Daverio, resa ancora più dolce dai punti di ristoro, che ci hanno preparato tè caldo, chiacchiere e tanto altro.

Al ritorno in oratorio, ci siamo divertiti grazie a qualche ballo, tante foto e la premiazione delle migliori maschere

Era tanto tempo che non avevamo la possibilità di organizzare il carnevale con la tradizionale sfilata per il paese, ed è stato molto divertente e emozionante poter ritornare a farla.

È sempre bello prendersi del tempo da vivere in compagnia di altre persone, potersi salutare e parlare, o anche solo scambiarsi un sorriso. Dopo questi anni ogni momento di festa è un'occasione per sentirsi veramente uniti e parte di una comunità e il carnevale è proprio uno di quei giorni in cui possiamo divertirci, giocare e scherzare in compagnia.

Ringraziamo chi, in diversi modi, ci ha aiutato a vivere un bellissimo pomeriggio insieme, e tutti coloro che hanno partecipato e colorato l'oratorio di gioia e allegria.

Sofia

ORATORIO ESTIVO 2023 – DA LUNEDÌ 12 GIUGNO A VENERDÌ 14 LUGLIO

TuXTutti è lo slogan dell'Oratorio estivo 2023



Sveliamo il logo e lo slogan del prossimo Oratorio estivo! Ci sentiremo parte di un unico grande progetto: accompagnare bambini e ragazzi a prendersi cura gli uni degli altri, da protagonisti, con un "Tu" che si mette in gioco, avendo come modello il Signore Gesù. Lui è il Buon Samaritano che si abbassa a fasciare le nostre ferite, si fa carico delle nostre sofferenze e dimostra il suo grande amore con sovrabbondanza. Ecco l'esempio che risponde alla domanda: "e chi è mio prossimo?". Di fronte a un modello così - al modello del dono per eccellenza - ciascuno si scoprirà di poter essere importante X l'altro, senza distinzioni... perché "mio prossimo" è chiunque incontro nel mio cammino, lo sono "Tutti"! TuXTutti! è quell'invito a farsi dono per gli altri secondo il comandamento dell'amore, giocato ed esercitato nelle calde giornate dell'Oratorio estivo, ma ancora di più nella cura che ciascuno imparerà a dare agli altri, nei gesti quotidiani della sua vita.

L'Oratorio estivo 2023 «TuXTutti – e chi è mio prossimo?» metterà al centro il tema del prendersi cura. L'invito che faremo a bambini e ragazzi è ad andare incontro agli altri da protagonisti, giocandosi in prima persona, per il bene degli altri, anzi di tutti, senza escludere nessuno.

Che cosa significa essere prossimi, vicini agli altri? La parabola del Buon Samaritano dà la risposta che è la risposta del Signore Gesù che per primo si prende cura di tutti, dell'umanità intera, donando se stesso, facendosi dono per gli altri: è Lui il primo Tu che si dà X Tutti!

Noi proporremo dunque un'estate in cui imitare Gesù che si fa dono per tutti, in cui, avendo accettato di seguirlo, cerchiamo di rispondere

personalmente alla domanda: «e chi è mio prossimo?»»

Il tema della cura è molto vasto: potremo svilupparlo, guardando quali sono quegli aspetti di crescita che vogliamo proporre ai ragazzi lungo le settimane dell'Oratorio estivo, facendosi aiutare dai momenti di preghiera, dal racconto (secondo l'esperienza dell'Oratorio di don Bosco), dall'animazione secondo i verbi che faranno da guida alle giornate, dai giochi, dai canti e dai balli, dai laboratori proposti, ecc.

➤ **A maggio manderemo tutte le informazioni per l'iscrizione.**

VACANZE ESTIVE DEI RAGAZZI A SANTA CATERINA VALFURVA:

- **Da sabato 15 a sabato 22 luglio: dalla IV el. alla II media**
- **Da sabato 22 a sabato 29 luglio: dalla III media alle superiori**

Dopo Pasqua usciremo con il volantino delle iscrizioni

LA NOSTRA COMUNITA' PREGA PER TUTTI I RAGAZZI CHE

DOMENICA 14 MAGGIO ALLE ORE 15.00

RICEVERANNO LA LORO PRIMA COMUNIONE



E PER I RAGAZZI CHE

SABATO 10 GIUGNO ALLE ORE 17,30

RICEVERANNO LA SANTA CRESIMA

DA MONS. GIUSEPPE VEGEZZI



FESTA DELLA CHIESINA DI DOBBIATE

27 e 28 MAGGIO 2023

Stiamo lavorando per voi



© SILVER / ARCO

di certo sappiamo che:

DOMENICA 28 MAGGIO
ore 11.00 SANTA MESSA

a seguire pranzo d'asporto
su prenotazione

ore 18.00 processione dalla chiesa
parrocchiale alla chiesina di Dobbiate

a seguire apertura stand gastronomico

14° FESTA AFRICANA

La festa dell'Associazione Insieme per la Tanzania celebra il suo quattordicesimo anno e sarà piena di occasioni per festeggiare e stare insieme!

Visto il grande successo del torneo di calcio dello scorso anno, quest'anno si partirà già dalla settimana precedente la festa. Segnatevi dunque le date del 9, 10 e 12 maggio, nelle quali si sfideranno cinque squadre in totale, suddivise in due gironi. La squadra vincitrice verrà proclamata dopo la finale di venerdì 12 maggio, a cui seguirà una coinvolgente serata di musica con due gruppi rock e un dj set. Ricordiamo inoltre che tutte le serate del torneo saranno occasione di condivisione, divertimento e generosità, grazie allo stand gastronomico (e di birra!) aperto dalle ore 20.

Sabato 13 maggio ci sarà invece la consueta cena di beneficenza e l'estrazione dei premi della lotteria. A dare inizio alla Festa, sarà l'ormai rinomato aperitivo a buffet, a partire dalle ore 19.30.

La quota di partecipazione alla Festa (20 euro) di sabato sera comprende l'aperitivo a buffet, la cena servita al tavolo (incluse le bevande, il dolce ed il caffè) e due biglietti della lotteria.

Abbiamo certamente tanta voglia di festeggiare con soddisfazione questi 14 anni insieme, ma ancor più di aprire i cuori alla strada ancora da percorrere perché il nostro aiuto da qui si trasformi al più presto in una facile accessibilità ai beni di prima necessità, alle cure mediche e all'istruzione in terra africana. Aspetti della vita ormai scontati per noi, ma decisamente precari in una realtà come quella tanzaniana in cui operiamo.

Ancora una volta ciò che non cambia, dunque, è la finalità della Festa (e dell'Associazione): garantire ai bambini e ai ragazzi africani una vita

dignitosa nella comunità in cui vivono, fornendo loro gli strumenti per il percorso di cambiamento, verso la vita adulta ma soprattutto verso lo sviluppo della loro terra, attraverso la battaglia alla povertà e la difesa dei diritti umani.

Per maggiori informazioni riguardo l'operato dell'Associazione visitate il sito www.insiemeperlatanzania.it e veniteci a trovare alla Festa...vi aspettiamo, numerosi come sempre, anzi di più!

Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione ai seguenti numeri:

3358428186 (Lucia)

3472560729 (Bruno)

3495874328 (Luca per torneo)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

19/02/23 CHIAPPORI Anna di Luca e Chiaravalli Luisa Maria

19/02/23 CRIVELLARO Lorenzo, Bruno di Fabio e Luoni Cristina

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

16/02/23 GHIRINGHELLI MARINELLA di anni 72

06/03/23 TOSCANO MASSIMO CIRO di anni 53

10/03/23 TERRAPIENO ADRIANO di anni 78

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 16 giugno 2023, da venerdì
23 giugno sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernacca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Sofia Franzetti, Ornella Ghiringhelli, Luca Riboli.

Finito di stampare 29 marzo 2023

Stampato e distribuito in proprio

*“Se Egli non fosse risorto la
nostra fede sarebbe vana”
(1 Corinzi 15).*